

Autotrasporto. Fermo dal 30 giugno al 4 luglio se non verrà sciolto il nodo del caro-carburante - Oggi altro round

Per i camionisti è ancora linea dura

Trattativa a oltranza con il Governo ma i «padroncini» ribattono: protesta confermata

Deborah Appolloni ROMA Nessun passo avanti sostanziale nella trattativa tra il Governo e gli autotrasportatori che hanno proclamato un fermo di cinque giorni, dal 30 giugno al 4 luglio prossimi. Fermo che al momento resta confermato. Alle proposte del sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino, le sigle che hanno proclamato la protesta hanno risposto con una «controproposta» che oggi verrà portata al tavolo convocato per le ore 12 da Altero Matteoli, dove dovrebbero arrivare anche altri rappresentanti del Governo, in particolare dall'Economia e dalla presidenza del Consiglio. Inoltre, il fronte delle associazioni è tornato a dividersi, con l'Anita, che rappresenta le grandi imprese aderenti a Confindustria, tornata a prendere le distanze dal fermo. Sul tavolo, Giachino ha portato solo il pacchetto normativo richiesto dal popolo dei Tir contro il caro-carburante, rimandando all'incontro di oggi le questioni economiche. Si tratta della possibilità dal primo luglio per i trasportatori di inserire una clausola nei contratti per "dividere" con la committenza l'extra-costi del gasolio e l'obbligo di restringere la forbice temporale dei pagamenti da 120 a 30 giorni. Due proposte che il sottosegretario aveva nel pomeriggio aveva discusso con Confindustria, Confcommercio e **Confetra** (aziende di logistica) che hanno chiesto di «salvaguardare l'autonomia contrattuale rispettando gli adeguamenti in positivo o in negativo rispetto alle oscillazioni del prezzo del gasolio». «Sono molto preoccupato - ha detto Paolo Uggè, presidente del Fai alla fine del vertice - di passi avanti se ne sono fatti pochi e certezze non ne abbiamo. Le uniche due proposte che ci hanno fatto non vanno bene». Anche il segretario generale di Confrtrasporto dice che «la proposta del governo non offre le garanzie che abbiamo chiesto, quindi abbiamo presentato noi una controproposta che se verrà accettata potrà veramente garantire le imprese, la parte debole, dagli aumenti del carburante». Gli autotrasportatori chiedono di togliere dal testo del Governo il riferimento a possibili patti contrari all'indicizzazione del costo del gasolio che la committenza potrebbe usare per aggirare la clausola. Chiedono inoltre parametri oggettivi di riferimento e sanzioni per coloro che non applicano la clausola. Non è stata toccata, invece, la questione economica, riamandata da Giachino al tavolo di oggi. È giallo anche su un articolo del decreto legge collegato alla manovra finanziaria che mette a disposizione del settore (insieme all'agricoltura e alla pesca) risorse di Sviluppo Italia. Il testo, che non quantifica le somme, sarebbe scomparso dal provvedimento per poi "riapparire" in una delle ultime stesure. Intanto, si chiude la vertenza delle bisarche (i Tir che trasportano le auto) ferme da 4 settimane conto il caro-carburante. È stato firmato ieri in tarda serata l'accordo tra le associazioni di categoria, in particolare TrasportoUnito che ha condotto le trattative, e il gruppo Ambrosetti-F.lli Elia. L'accordo prevede un aumento del 5% sui contratti a partire dallo scorso primo giugno.

AUTOTRASPORTO: PROVVEDIMENTI MINISTERO A ESAME ASSOCIAZIONI

(ANSA) - ROMA, 23 GIU - Riconoscere dal primo luglio prossimo nella fattura l'aumento del prezzo del gasolio e pagamento della fattura a 30 giorni: è il contenuto di due provvedimenti messi che il sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino sta sottoponendo ai rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori, che hanno posto la condizione di trovare entro domani un accordo per scongiurare uno sciopero nazionale di 5 giorni a partire dal 30 giugno. I provvedimenti sono stati illustrati prima di questo incontro a Confindustria, Confcommercio e Confetra, che rappresentano la committenza e la intermediazione logistica. Il vicedirettore dell'area Imprese e Territorio di Confindustria Giuseppe Mele ha detto che c'è disponibilità a discutere questi provvedimenti e che viene accettato il principio in essi contenuto ma che bisogna comunque salvaguardare l'autonomia contrattuale rispettando gli adeguamenti in positivo o in negativo rispetto alle oscillazioni del prezzo del gasolio. Il rappresentante di Confetra Piero Luzzati ha rilevato la necessità che i provvedimenti abbiano una portata generalizzata, per tutta la filiera e che vengano stabilite delle norme semplici che portino ad adeguamenti automatici senza imporre calcoli, sulla base degli indici Istat mensili relativi al gasolio. (ANSA).